



Valdera Etrusco Romana - Terra di confine e luogo di incontro

Giornate Nazionali di

Archeologia Ritrovata

premate con medaglie dal Presidente della Repubblica

dedicate alla promozione e valorizzazione dei siti archeologici minori.

a cura del Gruppo Archeologico Tectiana/Valdera e Colline Pisane APS - G.A. d'Italia

Patrocino di:



Regione Toscana



Comune di Ponsacco



Comune di Chianni



Comune di Palaia



Comune di Capannoli



Comune di Bientina

con il contributo di:

VALDERA ETRUSCO-ROMANA

TERRA DI CONFINE LUOGO DI INCONTRO





VALDERA
Torrente Fine Rivalto, Chianni

LE GIORNATE DI ARCHEOLOGIA RITROVATA 2022

LE GIORNATE NAZIONALI DI ARCHEOLOGIA RITROVATA 2022

Il Gruppo Archeologico Tectiana Valdera e Colline Pisa APS, è stato scelto quest'anno dall'Associazione Nazionale dei "Gruppi Archeologici d'Italia" per lo svolgimento dell'evento Nazionale in Valdera. La manifestazione giunta ormai al 19° anno ha il patrocinio del Ministero della Cultura, e si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. Lo scopo delle giornate in questione è quello di valorizzare il patrimonio archeologico e culturale dei centri minori.

Le Giornate Nazionali di Archeologia Ritrovata 2022 costituiscono un momento di conoscenza del territorio della Valdera, con i suoi siti di interesse storico e artistico, che sono sicuramente minori incastonati tra i suoi due estremi: Pisa e Volterra, con le loro aree archeologiche di grande interesse. Questi due importanti centri, per noi volontari e appassionati, non diminuiscono il valore del territorio anzi lo accrescono se si pensa che il territorio della Valdera stato sotto l'influenza di Pisa o di Volterra. Le Giornate Nazionali di Archeologia Ritrovata 2022 hanno lo scopo di far conoscere ai nostri soci provenienti da tutta Italia che la nostra Valdera presenta tanti aspetti positivi e merita una valorizzazione particolare da parte di chi sa apprezzare l'arte, la bellezza, la buona vita la tranquillità ed il buon cibo.

Pertanto auguriamo a tutti quelli che interverranno nei giorni 7-8-9 ottobre 2022 una buona Archeologia Ritrovata.



IL GRUPPO ARCHEOLOGICO TECTIANA VALDERA E COLLINE PISANE A.P.S.

Il Gruppo Archeologico nasce il 12 Marzo del 1995 a Soiana - frazione del Comune di Terricciola (PI) prendendo origine dal Gruppo Archeologico Pisano nel territorio della Valdera

Sin dalla sua nascita, aderisce all'Associazione Nazionale dei Gruppi Archeologici d'Italia, fondata nel 1965 da Ludovico Magrini e ne ha adottato il simbolo a testimonianza di una comunità di spirito e di scopi con l'Associazione Nazionale e di tutti i Gruppi Archeologici che ne fanno parte

Il nome "TECTIANA" deriva da un antico toponimo di un piccolo insediamento nella frazione del Comune di Terricciola ed attestato per la prima volta in un atto di livello del 17 Novembre 980 in cui il Vescovo di Lucca concedeva al Conte Ildebrando della famiglia Aldobrandeschi tutte le decime dovute dagli abitanti di 37 villaggi alla pieve di S. Maria di Sovigliana (localizzabile oggi nel luogo dell'attuale villa San Marco nel comune di Terricciola).

Sin dall'inizio della sua attività il Gruppo Archeologico Tectiana si è dedicato alla **riscoperta da un punto di vista storico e archeologico del territorio della Valdera**, sino a quel momento in gran parte dimenticato svolgendo attività di ricerca, censimento, messa in sicurezza e valorizzazione dei siti archeologici individuati, Il Gruppo ha partecipato ad attività di scavo dopo le dovute autorizzazioni da parte della Soprintendenza competente per il territorio e ha promosso la divulgazione dei siti minori con ricerche archivistiche e storiche, pubblicazioni, mostre, convegni, progetti didattici per le scuole, attività di archeologia sperimentale, visite guidate a musei e siti archeologici, senza dimenticare il volontario e doveroso supporto alle autorità e alla Protezione Civile in occasione di situazioni di rischio ambientale per la conservazione del patrimonio culturale.



PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

Il programma delle Giornate Nazionali di Archeologia Ritrovata 2022, che si svolgeranno nei giorni **7-8-9 ottobre 2022** nel territorio della Valdera nel pieno rispetto delle normative in vigore, prevede:

VENERDÌ 7 OTTOBRE 2022

Trasporto da Pisa a Chianni a cura dell'organizzazione

CHIANNI - ACCOGLIENZA

- 11.00* Accoglienza degli Ospiti e loro sistemazione nelle strutture di **La Ripadoro** di Rivalto e **Le Vecchie Cantine** di Chianni
- 12.00* **Inaugurazione della Manifestazione** e saluto dell'Associazione Nazionale e delle Autorità Comunali presso il Piccolo Teatro di Chianni.
- 12.30* Pranzo al ristorante i "Vecchi Granai"

VOLTERRA: Anfiteatro e museo Guarnacci

- 14.30* Partenza da Chianni per Volterra.
- 15.20* Visita agli **scavi dell'Anfiteatro Romano**. Guida esclusiva dell'Archeologa **Elena Sorge**, funzionario Soprintendenza e responsabile degli scavi.
- 16.40* Visita Guidata al **Museo Guarnacci**

CHIANNI

- 19.00* Partenza da Volterra per Chianni.
- 20.00* Cena presso le "Vecchie Cantine"
- 21.30* **Piccolo Teatro di Chianni**. Intervento del Prof. **Stefano Bruni**: "Il territorio e il suo Popolamento antico"



DOMENICA 9 OTTOBRE 2022

PISA

8.30 Partenza Per Pisa.

9.15 **Piazza dei Miracoli. Visita guidata al Camposanto Monumentale**

Arsenali Medicei. Visita guidata al Museo delle Navi Romane

CASCINA

13.00 Pranzo Catering presso il Ristobar "Galileo"

PISA

15.00 Per gli ospiti in partenza la Domenica, trasporto a Pisa presso l'Aeroporto e la Stazione Ferroviaria.





**"VALDERA ETRUSCO-ROMANA":
TERRA DI CONFINE, LUOGO DI INCONTRO
CONVEGNO NAZIONALE DI STUDI
TEATRO ODEON PONSACCO (PI)
SABATO 8 OTTOBRE 2022 ORE 15.00**

La **Valdera**, è un territorio lungo il fiume **Era**, il più importante affluente del fiume **Arno** vicino alla costa e fin dall'antichità è stata una via naturale di collegamento e di incontro fra i popoli e le culture settentrionali del continente Europeo e le civiltà meridionali della penisola Italiana. Ubicata in posizione strategica e baricentrica fra le antiche città di **Pisa** e **Volterra**, in età Etrusca fu terra di cerniera fra l'Etruria nordoccidentale, la dodecapoli Padana e le rotte marittime dei foci di **Marsiglia**. Ultima zona etrusca con **Pisa** a resistere alla conquista Romana, grazie alla vicinanza al **Sinus Pisanus**, un vasto porto lagunare alla foce dell'**Arno**, diventò base logistica di **Roma** durante le **Guerre Puniche**, il passaggio di **Annibale** e le lunghe campagne belliche contro i **Liguri**. Attraversata dalle antiche vie consolari costiere, in età imperiale costituì uno dei limiti fra la **Gallia Cisalpina** e l'**Italia Suburbicaria**. Per gli antichi popoli italici centro-meridionali e soprattutto per gli **Etruschi** e i **Romani** la **Valdera** fu sempre una porta, un passaggio obbligato fra **Italia meridionale** e **Settentrionale**, in quanto terra di confine, ma anche di incontro fra viaggiatori, popoli e culture.

PROGRAMMA CONVEGNO

SABATO 8 OTTOBRE 2022

PONSACCO TEATRO ODEON

Convegno “**Valdera Etrusco-romana: Luogo di Incontro Terra di Confine**”.

15.00

Saluti delle delle autorità:
Francesca Brogi, Sindaca del comune di Ponsacco
Eugenio Gianì Presidente della Regione Toscana

15.15

Interventi:
dott. Giulio Ciampoltrini, archeologo
"Una immagine della Valdera del Terzo Millennio"

16.00

Arch. **Marco Citi**, vice direttore G.A. Tectiana
"Valdera, terra di confine, luogo di incontro"

16.45

Proiezione di **video-documentario sul territorio della Valdera** a cura del Gruppo Citta' Perduta e del G.A. Tectiana

17.15

Pausa caffè

17.30

Arch. **Maurizio Bertelli**, socio G.A. Tectiana
"IL Lago Perduto di Bientina"

18.15

Consegna del premio “Ludovico Magrini” per la promozione e valorizzazione dei beni culturali minori, da parte del Direttore Nazionale, dott. **Gianfranco Gazzetti**.

19.00

Conclusioni della Direzione Nazionale dei Gruppi Archeologici d'Italia



LA VALDERA

Il territorio che ospita le Giornate Nazionali di Archeologia Ritrovata 2022, è quella porzione in provincia di Pisa che si sviluppa tutt'intorno al fiume Era. Si tratta di un corso d'acqua lungo circa 50 km che nasce vicino a Volterra e sfocia nell'Arno nei pressi di Pontedera.

La sua morfologia è un territorio collinare della Toscana, incastonato tra Pisa e Volterra attraversato dal fiume Era e da modesti corsi d'acqua. In Valdera la natura e le mani dell'uomo si sono unite per la conservazione di un paesaggio straordinario, agricolo, caratterizzato dalla produzione di olio e vino, con estesi boschi secolari che con il variare delle stagioni caratterizzano il panorama con effetti suggestivi.

Inoltre il territorio è caratterizzato dalla presenza di piccoli borghi principalmente di origine medievali e ricco di storia, che in passato erano strutturati in castelli che sono stati oggetto dei molteplici conflitti che hanno interessato la Toscana nel basso e nell'alto medioevo.

I comuni che ne costituiscono il territorio sono: **Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme Lari, Chianni, Crespina Lorenzana, Fauglia, Lajatico, Orciano Pisano, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera e Terricciola.**

La Valdera è sempre terra di confine, di passaggio e di commerci. Un punto di collegamento e imprescindibile e di scontro tra Firenze, Pisa, Lucca e Volterra.

Le più antiche tracce della presenza umana in Valdera risalgono al **Paleolitico Superiore** con la presenza di industrie litiche dell'Homo Erectus nei territori di Lajatico e Terricciola.

Nel **Neolitico** è invece attestato per 300 anni un villaggio stanziale di circa 7.500 mq in località Casanuova nella piana lagunare dell'Arno fra Pontedera e Ponsacco.



Chianni, centro storico

Le vere vocazioni della Valdera sono emerse, in epoca etrusca e romana con la produzione di imbarcazioni, laterizi, vino e legname. In particolare, anche grazie alla presenza delle città di Volterra e Pisa, un grande sviluppo si ebbe in epoca Etrusca come attestato dalle importanti scoperte nella zona della Montacchita di Palaia, di Peccioli, Ponsacco, Santo Pietro Belvedere, Capannoli, Terricciola e Pontedera, scoperte e valorizzazione a cui hanno contribuito anche i soci del Gruppo Archeologico Tectiana.

In epoca altomedievale la Valdera era territorio di confine del ducato longobardo e la bizantina Volterra.

Questa fase storico molto interessante e poco conosciuta è attualmente oggetto di grande sviluppo come dimostrano i reperti longobardi riscoperti recentemente nella zona di Peccioli e come dimostra il seminario di Studio "le vie Longobarde in Valdera" tenuto nel 2021 a Buti (PI) dal Gruppo Archeologico Tectiana in collaborazione con l'Associazione Longobard ways across Europe l'Associazione Longobardia.

Molto più nota è la storia della Valdera nel Medioevo quando nel territorio vengono fondati castelli, erette mura, disegnate città che diventano oggetto di desiderio e conquista durante le numerose guerre tra Pisa e Firenze sino a che l'intero territorio entra a fare parte della Repubblica Fiorentina prima e del Granducato di Toscana poi, sino a quando nel 1860 i territori toscani con il plebiscito sancirono l'annessione al Regno d'Italia.



Paesaggio collinare fra Terricciola e Capannoli

PRINCIPALI PUNTI DI INTERESSE CHE VERRANNO VISITATI NEL CORSO DELL'EVENTO

CHIANNI E RIVALTO

Probabilmente di origine etrusca, **Chianni**, antico "Clanis", fu un castello medievale spesso conteso tra Pisa, Volterra e Firenze a causa della sua posizione geografica. Nel 1186 il Borgo di Chianni venne affidato al Vescovo di Volterra grazie all'intervento di Arrigo VI, e sempre grazie a lui nel 1193 venne assegnato alla Repubblica di Pisa causando così contrasti tra le due città. Il dominio sul Borgo fu varie volte conteso tra la Repubblica di Pisa ed il vescovado Volterrano dal 1288 fino al 1406 quando, assieme a Rivalto, si sottomise a Firenze. Nel 1629 Ferdinando II la concesse in feudo alla famiglia fiorentina dei Riccardi, che ne mantenne la signoria fino al 1776. Il Territorio di Chianni è delimitato dal torrente Sterza e circondato da boschi di cerri, querce e castagni che danno un sottobosco ricco di piante selvatiche, con un terreno umido e fresco. Il comune si estende per circa 70 Km sul pendio di un contrafforte che divide la valle del fiume Era da quella del fiume Fine. Oltre ai bellissimi paesaggi tra i luoghi di interesse si distinguono, ricordiamo: la Madonna del Carmelo (chiesa eretta nel XII sec. sulla base di un'altra dedicata a S.Maria di Chianni), la Chiesa di Compagnia e la Pieve di San Donato, l'attuale chiesa parrocchiale con l'abside ricavata da una torre del castello.

Per quanto riguarda la tradizione gastronomica molto rinomato è il "Re della Macchia: "il cinghiale, che per l'occasione della sagra (nel mese di Novembre) diventa il "Re della Cucina", mentre nel suo paesaggio inalterato da secoli, si coltiva l'olivo, ottenendo una produzione di qualità. Le olive, prima della maturazione, vengono raccolte a mano, selezionate, lavate e poi spremute meccanicamente in frantoi. Nasce così l'olio extra vergine d'oliva di Chianni, dal colore intenso, un olio leggero, con basso tasso di acidità e dal sapore fruttato. **Rivalto**, è un suggestivo borgo a 320 metri. da cui lo sguardo spazia da Pisa fino a Volterra. Quassù si sale per il fascino dei vicoli e per visitare il settecentesco santuario della Madonna del Carmine, del tutto immerso nei boschi.

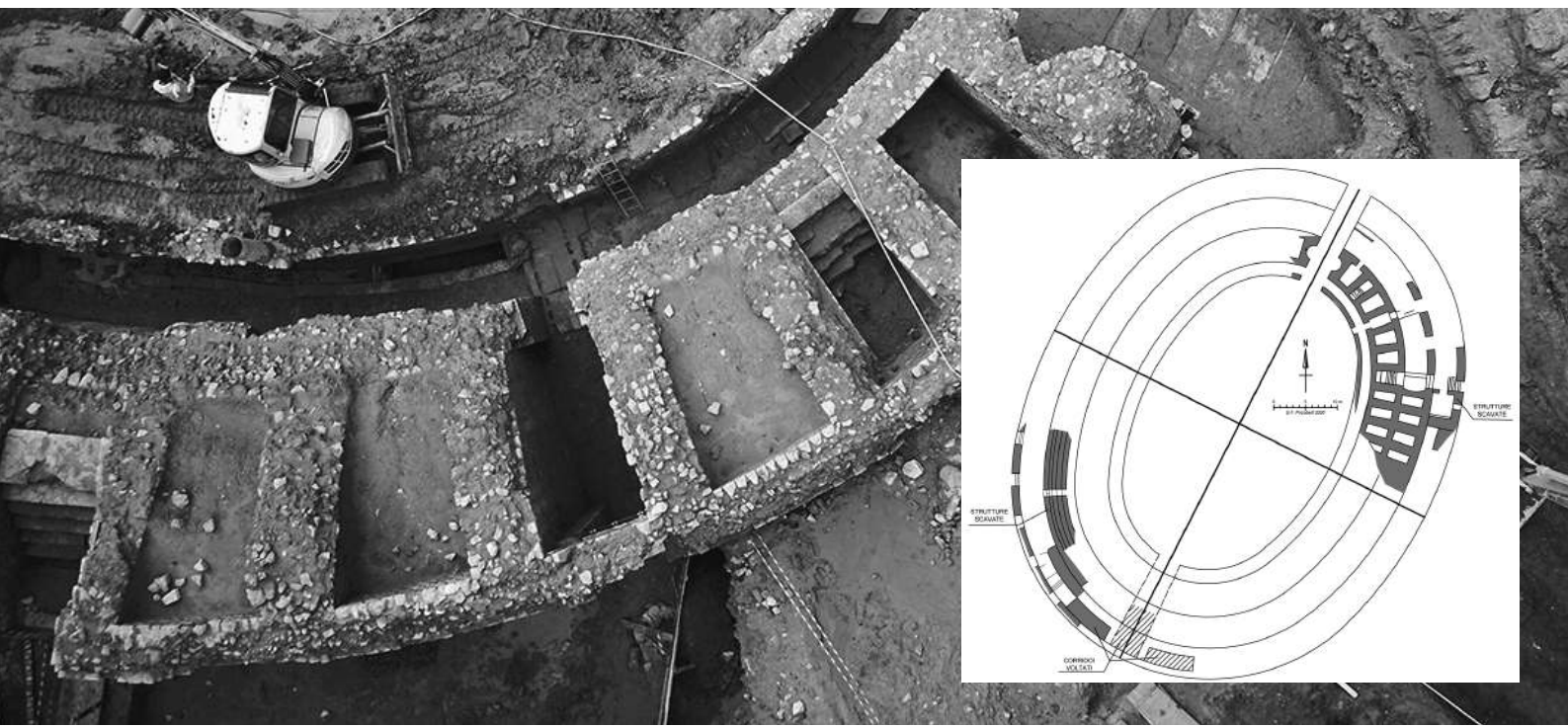


ANFITEATRO DI VOLTERRA

Situato a pochi passi dalla Porta Diana e dal cimitero urbano, è stato scoperto casualmente nell'estate 2015 durante alcuni lavori di ripristino idrogeologico dal Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno. Grazie ai primi saggi di scavo e ad una indagine topografica si è potuto appurare l'estensione del manufatto e la tipologia di costruzione, il che porta ad una datazione all'incirca del I secolo e si stima che poteva ospitare dalle 8.000 alle 10.000 persone. La presenza di un anfiteatro a Volterra non è citata in nessuna fonte storica a noi pervenuta, né tanto meno sono ancora conosciute le cause del parziale crollo e successivo interro.

Dal 2019 sono iniziati gli scavi, tuttora in corso, sulle gradinate e nelle relative gallerie sottostanti mentre è stata raggiunta l'arena a circa 10 metri dal livello dello scavo con il sistema di smaltimento delle acque reflue intatto. Solo recentemente si può dire che si incominciano ad avere informazioni interessanti. Lo scavo è diretto dall'archeologa Dott.ssa **Elena Sorge** della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle province di Pisa e Livorno, che si è resa disponibile per illustrarli ai partecipanti all'evento. Lo scavo ha infatti dato alla luce esiti sorprendenti e inaspettati. Il risultato più eclatante, è stato sicuramente il rinvenimento del sistema di ambulacri sotterranei, finora sepolti nella collina, che in antico gli spettatori utilizzavano, come negli stadi moderni, per raggiungere le gradinate dalle quali assistevano agli spettacoli.

Nelle settimane successive è stato scoperto anche il corridoio voltato che circondava l'arena, detto "cuniculocircumpodiale", che serviva invece ai gladiatori e in generale a coloro che si esibivano nell'arena.



MUSEO ARCHEOLOGICO GUARNACCI

Nato a metà Settecento grazie alla donazione del nobile abate Mario Guarnacci, si trova dal 1877 nella sede di Palazzo Desideri Tangassi ed espone reperti che vanno dalla Preistoria al periodo ellenistico (I secolo a.C.), il periodo di massimo splendore di Volterra. Qui si trova la più cospicua collezione al mondo di urne funerarie, circa 600 la cui produzione di urne si diffuse a Volterra tra il IV e III secolo a. C. usando materiali come terracotta, pietra, alabastro. Le urne più significative sono in alabastro, materiale facile da modellare e da dipingere.

E' **uno dei più antichi musei pubblici d'Europa** e uno dei musei etruschi più importanti d'Italia, oltre che di rilevanza regionale, collegato a Volterra città della cultura 2022 della Toscana. Tra i pezzi più famosi l'**Ombra della Sera** (simbolo di Volterra), un bronzetto etrusco del III secolo a. C. dalla caratteristica forma allungata che assomiglia a un'ombra umana proiettata alla luce del tramonto, la stele monumentale etrusca di Avile Tite alta 1,70 metri e raffigurante un guerriero etrusco, l'Urna degli Sposi, che raffigura due anziani coniugi distesi sul letto del convivio con i volti fortemente caratterizzati e l'urna dell'aruspice Aule Lecu. Il Museo è stato attualmente e di recente rimodernato e La riqualificazione di Volterra avvenuta di recente offre ai visitatori una veste del tutto nuova: intanto, il piano terra e il primo piano, hanno subito un nuovo e moderno restauro funzionale ed espositivo (qui è conservata la più grande collezione al mondo di urne etrusche). Si è compiuto, quindi un lavoro corposo di riqualificazione e di restauro conservativo, che guarda all'innovazione. Il Guarnacci è ora un museo che guarda al futuro ma che conserverà negli anni la sua natura storica essendo uno dei musei più antichi d'Europa ospitato in un palazzo monumentale: Palazzo Desideri Tangassi.



PALAIÀ

Palaia è un territorio di origine etrusca, come testimoniato dai numerosi ritrovamenti archeologici.

La storia di Palaia è conosciuta a partire dall'anno 1000 quando il suo castello era posseduto per metà dai vescovi di Lucca, sotto la cui giurisdizione ecclesiastica si trovava la popolazione di Palaia.

Palaia fu al centro di numerose guerre tra Pisa e Lucca nel corso del medioevo.

Al tempo dell'assedio di Pisa il (25 ottobre 1406) Palaia come tutti i castelli della Val d'Era e delle Colline pisane fu annessa alla Repubblica Fiorentina "salvo poco dopo essere conquistata da Niccolò Piccinino generale del Duca di Milano.

Tornata sotto Firenze nel 1495 ripassò sotto la rinata Repubblica Pisana sino alla sua caduta nel 1509.

Il carattere medievale di Palaia, si palesa tra la sua **rocca**, da cui si gode di un panorama che lascia senza fiato, e il borgo che ancora oggi conserva un tratto di cinta muraria a merlatura ghibellina. Da visitare le sue **chiese romaniche**, come quella di **Santa Maria e di S. Andrea**, costruita su un tempio romano preesistente dedicato al dio Saturno. Appena fuori il paese si trova la imponente **pieve romanica di San Martino**, con la facciata in pietra ed il resto interamente in cotto.

Oggi è location di matrimoni e concerti di corali.

Di particolare interesse è la Chiesa parrocchiale di Sant'Andrea poco conosciuta ma con un contenuto di opere notevole come il crocifisso ligneo di Andrea Pisano e la Madonna di Valdambri di scuola senese.



CAPANNOLI: MUSEO DI VILLA BACIOCCHI



Villa Baciocchi è un edificio settecentesco costruito sui resti del castello medievale di Capannoli, ex proprietà di importanti famiglie toscane come i Pucci, i Della Gherardesca, e infine i marchesi Baciocchi da cui ha preso il nome. Ospita nelle sue sale due percorsi museali alla scoperta della natura e della storia. I Musei di Villa Baciocchi ampliano frequentemente le loro collezioni, organizzano laboratori didattici, offrono una visita guidata accompagnata da una merenda nel parco.

A pianoterra il **Museo Zoologico** con più di 1400 animali tra mammiferi, uccelli, rettili, invertebrati, esemplari preparati grazie alla tecnica della tassidermia che si presentano ai visitatori nel loro habitat. Al piano nobile, il **Museo Archeologico** presenta la Valdera dalla Preistoria al Medioevo passando per Etruschi e Romani con ceramiche, monete, elementi lapidei, ricostruzioni di tipologie abitative e recentemente reso multimediale.

Nell'ampio **Parco Botanico**, tra piccole edicole e grotte, crescono 12 alberi monumentali e un totale di 160 specie botaniche rare, tra cui la Sequoia canadese, il maestoso Cedro dell'Atlante, e il Tasso, una conifera che può raggiungere i venti metri d'altezza.

Nelle vicinanze del museo si trova il **Borgo di Santo Pietro Belvedere**, antico insediamento etrusco ricco di straordinari ipogei e antico castello con sede della capitaneria Pisana, dal quale si gode un'ampia panoramica della Valdera, di Volterra e del piano di Pisa e dell'Arno.



PONSACCO

Sede del convegno **“Valdera, Luogo di Incontro, Terra di Confine”** Ponsacco prende nome dall'antico **Ponte di Sacco**, menzionato già in un rogito dell'Archivio Arcivescovile di Lucca nel 1197. Frequentata già in epoca etrusca e romana, l'antica "Pons Sacci" ebbe una rilevante **importanza strategica** tanto che, che questa felice posizione di confine fra la Repubblica pisana e quella fiorentina, divenne ben presto un **castello fortificato**. Nel 1341 la Repubblica di Firenze, per distogliere Pisa dall'assedio di Lucca, occupò Pontedera, Cascina, Appiano e Petriolo: solo il castello Ponte di Sacco resistette agli assedi. Dopo la distruzione dei borghi di Appiano e Petriolo gli abitanti trovarono rifugio nel castello di Ponsacco che, nel 1365 modificò il suo aspetto urbanistico costruendo bastioni intorno alla cinta muraria e canalizzando l'acqua del fiume Cascina nei cosiddetti "fossi" che circondavano il perimetro del centro storico.

Dal 1374 Ponsacco subì a più riprese assalti, saccheggi, e devastazioni per le continue lotte tra Pisa e Firenze. Con la sconfitta di Pisa il castello dal 1406 passò sotto il dominio fiorentino rimanendovi quasi fino alla fine del quattrocento. Più volte i pisani tentarono di riconquistare Ponsacco riuscendoci solo nel 1494. Nel 1509, i fiorentini, per impedire la riconquista del castello fortificato, ne abbattono le mura e le torri.

Dal 1637 al 1781, sotto il **Marchesato di Ponsacco e Camugliano**, il paese fu residenza del Commissario feudale.

Con la fine della dinastia medicea nel 1737, durante il primo periodo lorenese, il borgo ebbe una economia prevalentemente rurale, sviluppò l'agricoltura e i commerci con i paesi vicini. Negli anni dell'occupazione francese dal 1801 al 1814 Ponsacco rimane un paese prevalentemente agricolo anche se si andarono in quegli anni sviluppando altre attività: la coltura della seta, la lavorazione del legno, l'allevamento. Molto significativa a Ponsacco è la grandiosa **villa di Camugliano**, che la tradizione vuole sia stata costruita da Alessandro dei Medici, attualmente fa parte della Tenuta dei Marchesi Niccolini .



PISA: CAMPOSANTO MONUMENTALE

Il cimitero della Cattedrale di Pisa - iniziato nel 1277 da Giovanni di Simone è l'ultimo degli edifici monumentali in Piazza dei Miracoli. Si chiama **Campo Santo** perché qui sarebbe stata portata la Terra santa del Golgota dalle navi pisane di ritorno dalla vittoriosa Terza Crociata. : L'ampia struttura a pianta rettangolare del Camposanto nacque per creare uno spazio adeguato a raccogliere i sarcofagi romani intorno alla Cattedrale.

Il camposanto monumentale, conservava uno straordinario ciclo di affreschi del XIV e XV secolo (Taddeo Gaddi, Andrea Bonaiuti, il Maestro del Trionfo della morte, Benozzo Gozzoli).

Con i recenti restauri è possibile ammirare il ciclo di affreschi e il Camposanto nella sua integrità di struttura e di decorazioni.

Vi sono inoltre conservati 84 sarcofagi antichi e molti monumenti funebri medievali. Nel Camposanto infatti venivano sepolte le maggiori personalità cittadine, come i rettori e i più prestigiosi docenti dell'Università di Pisa, i governanti e le famiglie più in vista, spesso riutilizzando sarcofagi di epoca romana di grandissimo pregio, e contemporaneamente, dal XVI secolo, iniziando anche un processo di "musealizzazione" con l'apposizione di iscrizioni romane sulle pareti e altri preziose testimonianze della storia cittadina. Questo "**pantheon**" **pisano** divenne così per vocazione naturale il primo museo della città quando nell'Ottocento vi furono raccolte opere d'arte provenienti dagli istituti religiosi soppressi per le riforme napoleoniche, impedendo così il disperdersi del patrimonio cittadino altrove, oltre ad altri oggetti di natura artistica o archeologica appositamente acquistati. Nello stesso periodo la funzione cimiteriale ebbe un picco, con i numerosissimi sepolcri ottocenteschi, spesso di ottima fattura, che iniziarono ad affollare i corridoi, da allora ribattezzati "gallerie".

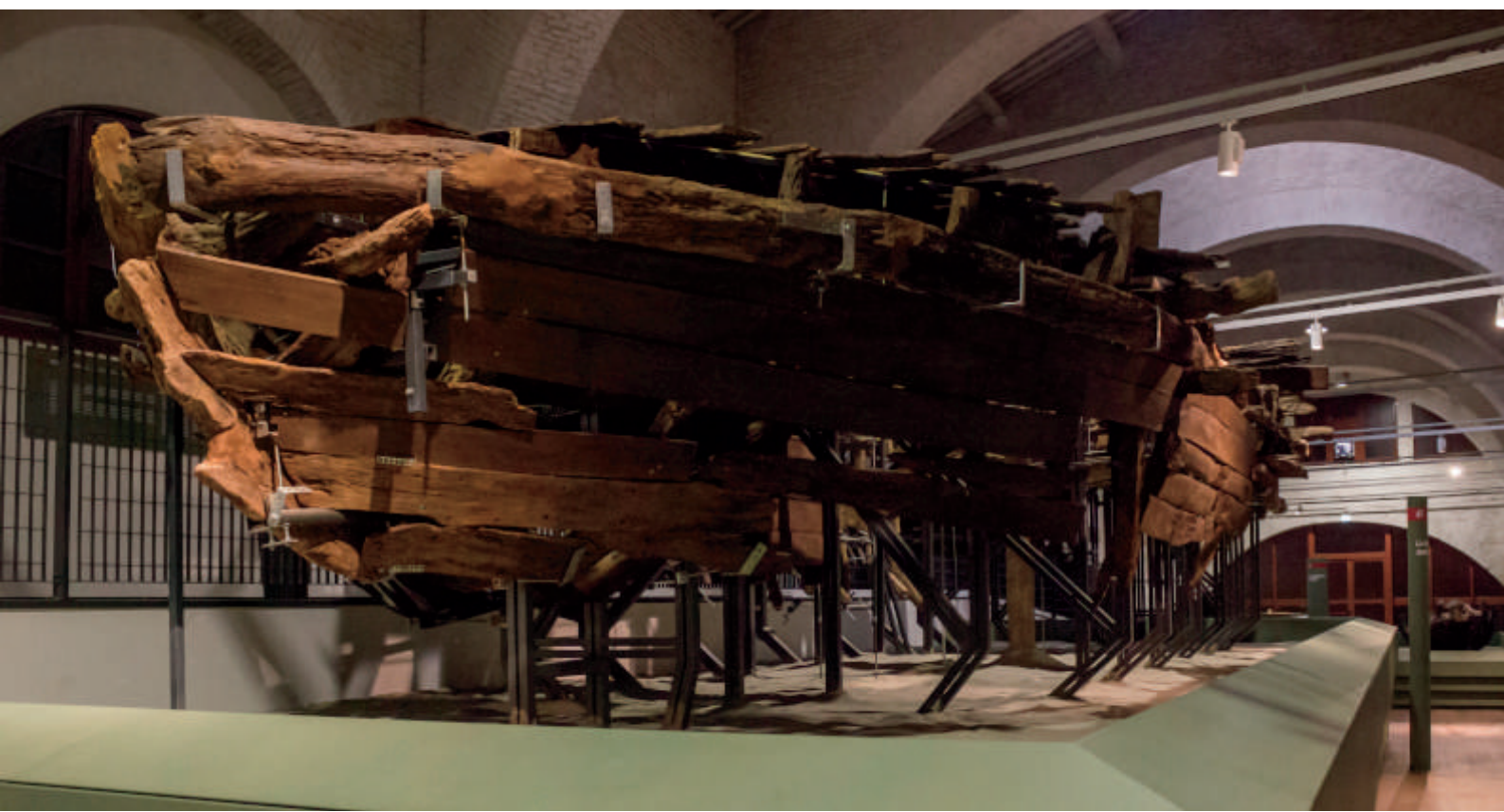


PISA: MUSEO DELLE NAVI ANTICHE

Il **Museo delle Navi Antiche di Pisa**, nato nel 2019 all'interno degli Arsenali Medicei sul lungarno pisano, espone le navi di età romana e i reperti a esse riferiti rinvenuti e restaurati presso il Cantiere delle Navi Antiche.

Sono quattro le imbarcazioni integre esposte: l'ammiraglia Alkedo da 12 rematori, la Nave "I" ossia un grande traghetto fluviale, un secondo barcone con ponti e albero ben visibili e una piccola imbarcazione per il trasporto merci. A queste, si affiancano altre navi parzialmente recuperate e la ricostruzione di una porzione del cantiere di scavo. In mostra anche i carichi rinvenuti, che includono gli oggetti personali dei viaggiatori, con migliaia di frammenti ceramici, metalli, elementi in materiale organico, da giochi per bambini a capi d'abbigliamento, e anche i resti di un marinaio morto con il suo cane: un mosaico che copre mille anni di commerci, navigazioni, rotte, vita quotidiana a bordo e naufragi.

L'esposizione parte con la storia della città di Pisa tra archeologia e leggenda, fino alla fase etrusca prima e romana poi, conclusasi con l'arrivo dei Longobardi. Si prosegue con un focus sul rapporto della città con l'acqua, dalle catastrofiche alluvioni all'organizzazione del territorio tra canali e centuriazioni, fino a toccare il Porto di Pisa e tutta l'intensa attività produttiva cittadina. Dalla ricostruzione dei cantieri si passa, poi, all'esposizione integrale delle navi, che occupa due campate degli arsenali, per proseguire con le sezioni che raccontano le tecniche di navigazione con un piccolo planetario, per conoscere come gli antichi si orientavano con le stelle.



OFFERTA ECONOMICA PER LA PARTECIPAZIONE

La proposta, realizzata con la collaborazione delle aziende e degli esercenti di Chianni e Rivalto, è frutto della grande attenzione che la Valdera riserva ai visitatori con strutture, generalmente di piccole e medie dimensioni diffuse su tutto il territorio.

L'offerta di partecipazione prevede:

- Alloggio nelle strutture aderenti all'iniziativa;
- Pasti compresi durante l'intera manifestazione;
- Visite guidate e accesso ai siti;
- Posti assegnati negli eventi del programma ufficiale;
- Spostamenti e trasporti interni in pullmann a cura dell'organizzazione.

Prezzo ad ospite in Camera Doppia: € 250

Prezzo ad ospite in Camera Singola: € 300

Eventuali ulteriori richieste specifiche saranno valutate dall'organizzazione e potranno essere escluse dall'offerta.

RIFERIMENTI ORGANIZZATIVI

LOGISTICA: a cura del Gruppo Archeologico Tectiana, referente Enrico Tel. 335.472932

SEGRETERIA: Dott.ssa Desireé Divizia - Segretaria generale G.A. d'Italia. Tel. 392.2380710 - Mail:segreteria@gruppiarcheologici.org

DIVULGAZIONE: Responsabile settore promozione e organizzazione grandi Eventi, **Dott. Felice Pastore** - Vice Direttore Nazionale Tel. 338.1902507 - Mail:archeograppo@alice.it

RESPONSABILE area Giornate Nazionali di Archeologia Ritrovata: **Vincenzo Moroni** -Vice Direttore Nazionale G.A. d'Italia Tel. 333.2683261 - Mail:moroni.gaditalia@gmail.com

INFO: www.gruppiarcheologici.org
Cell.ri: 335.472932 - 333.2683261
mail:elupi47@gmail.com moroni.gaditalia@gmail.com

PRENOTAZIONI: Pro Loco di Chianni,
tel. 0587 647479 cell. 371 496715
e-mail prolocochianni@gmail.com

COMITATI EVENTO NAZIONALE “ARCHEOLOGIA RITROVATA” GRUPPI ARCHEOLOGICI D’ITALIA – VALDERA 2022

COMITATO ORGANIZZATORE - GIORNATE NAZIONALI DI ARCHEOLOGIA RITROVATA 2022

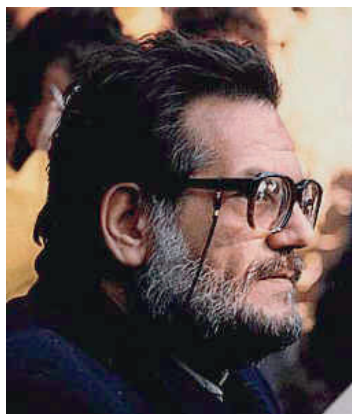
- 1) Dott. **Gianfranco Gazzetti** - Direttore Nazionale G.A. d’Italia
- 2) **Vincenzo Moroni**- Vice Direttore Nazionale Responsabile Area Giornate Nazionali di Archeologia Ritrovata
- 3) Dott. **Felice Pastore** - Vice Direttore Nazionale Responsabile settore promozione e organizzazione grandi Eventi
- 4) Dott.ssa **Desir e Divizia** - Segretaria generale G.A. d’Italia
- 5) Prof **Enrico Lupi** - Direttore G.A. Tectiana Valdera e Colline Pisane

COMITATO SCIENTIFICO - GIORNATE NAZIONALI DI ARCHEOLOGIA RITROVATA 2022

- 1) Dott. **Gianfranco Gazzetti** - Direttore Nazionale G.A. d’Italia, gi  Funzionario del Ministero dei BBCCAA, Direttore dell’Area Archeologica di Lucus Feroniae.
- 2) Dott. **Felice Pastore** - Vice Direttore Nazionale G.A. d’Italia Ispettore onorario Ministero dei Beni e delle Attivit  culturali e del Turismo (Mi.BACT)
- 3) Dott. **Alberto Scuderi** - Vice Direttore Nazionale G.A. d’Italia Membro dell’Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Senatore accademico dell’Accademia di Sicilia
- 4) Dott. Arch. **Enrico Ragni** - Presidente Emerito G.A.d’Italia Esperto in Beni Culturali, Architetto, Critico d’Arte, Storico e Saggista
- 5) Ing. **Luigi Sorrentino** - Vice Direttore Nazionale G.A. d’Italia Membro della Societ  Napoletana di Storia Patria - Saggista
- 6) Prof. **Leonardo Lozito** - Vice Direttore Nazionale G.A. d’Italia Gi  Funzionario del Ministero dei BBCCAA
- 7) Dott. **Domenico Re** - Vice Direttore Nazionale G.A. d’Italia
- 8) Dott.ssa **Barbara Venanti** - Vice Direttore Nazionale G.A. d’Italia Specialista in Archeologia iscritta elenco archeologia preventiva MIBACT

GIURIA PREMIO "LUDOVICO MAGRINI"

- 1) Dott. **Gianfranco Gazzetti** - Direttore Nazionale G.A. d'Italia
Già Funzionario del Ministero dei BBCCAA, Direttore dell'Area Archeologica di LucusFeroniae
- 2) Dott. Arch. **Enrico Ragni** - Presidente Emerito G.A. d'Italia
Esperto in Beni Culturali, Architetto, Critico d'Arte, Storico e Saggista
- 3) Dott. **Felice Pastore** - Vice Direttore Nazionale G.A. d'Italia
Ispettore onorario Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo (Mi.BACT)
- 4) Dott.ssa **Barbara Venanti** - Vice Direttore Nazionale G.A. d'Italia
Specialista in Archeologia iscritta elenco archeologia preventiva MIBACT
- 5) **Vincenzo Moroni** - Vice Direttore Nazionale G.A. d'Italia
Responsabile Area Giornate Nazionali di Archeologia Ritrovata
Co-Fondatore Istituto internazionale di Studi Umanistici
"Bartolo da Sassoferrato"
- 6) Ing. **Luigi Sorrentino** - Vice Direttore Nazionale G.A. d'Italia
Membro della Società Napoletana di Storia Patria - Saggista
- 7) Prof. **Leonardo Lozito** - Vice Direttore Nazionale G.A. d'Italia
Già Funzionario del Ministero dei BBCCAA
- 8) Dott. **Domenico Re** - Vice Direttore Nazionale G.A. d'Italia
- 9) Dott. **Alberto Scuderi** - Vice Direttore Nazionale G.A. d'Italia
Membro dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Senatore accademico dell'Accademia di Sicilia

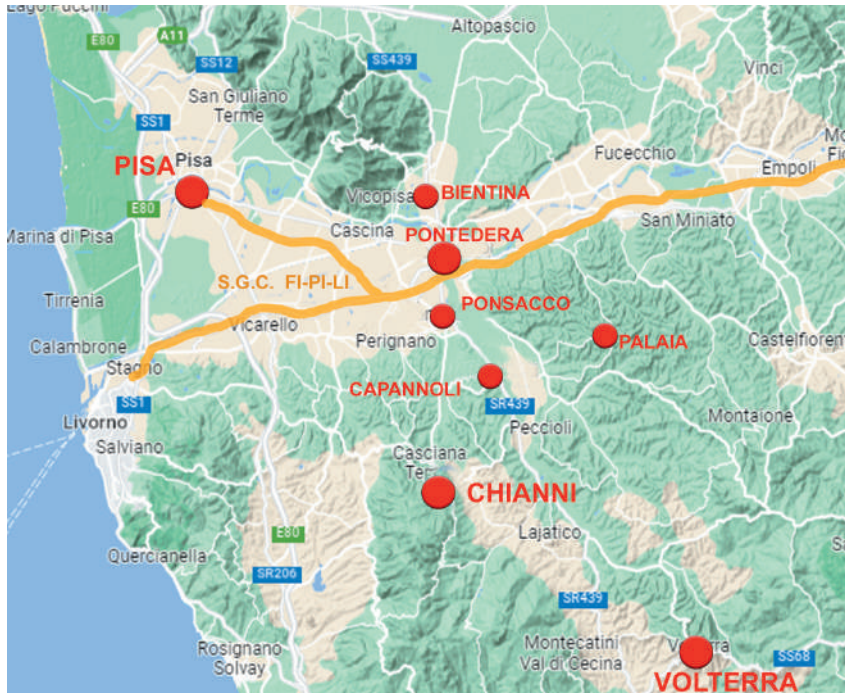


“ *Il cemento ideale di una comunità è formato dalla coscienza della propria cultura e dalla capacità che abbiamo di conservarla e di accrescerla.* ”

L. Magrini

COME ARRIVARE A CHIANNI

- **IN AUTO:** AUTOSTRADA A1-A11-A12, QUINDI S.G.C. FIRENZE-PISA-LIVORNO, USCITA PONTEDERA/PONSACCO. PROSEGUIRE PER LA STRADA PROVINCIALE SEGUENDO LE INDICAZIONI PER CASCIANA TERME, QUINDI CHIANNI.
- **IN TRENO:** COLLEGAMENTI GIORNALIERI FS, LINEA FIRENZE-PISA, STAZIONE PONTEDERA/CASCIANA TERME, DOPODICHE' UN SERVIZIO AUTOBUS COLLEGA PONTEDERA A CHIANNI.
- **IN AUTOBUS:** LA SOCIETÀ COMPAGNIA PISANA TRASPORTI (CPT) GARANTISCE COLLEGAMENTI DA PONTEDERA LINEA 410, CERCARE LINEE EXTRAURBANE.
- **IN AEREO:** AEROPORTO "GALILEO GALILEI" DI PISA.



STRUTTURE RICETTIVE



LE VECCHIE CANTINE
VIA FARINI, 14, CHIANNI
www.levecchiecantine.it



AGRITURISMO LA RIPADURO
VIA FONDACCIO, 3 RIVALTO
www.laripaduro.it



“ *Il cemento ideale di una comunità è formato dalla coscienza della propria cultura e dalla capacità che abbiamo di conservarla e di accrescerla.* ”

A. Lupini

